

LA FIGURA DEL SACERDOTE AL CENTRO DI UNA PARTECIPATA CONFERENZA A GUIDIZZOLO

Don Tazzoli, martire ma anche grande intellettuale

GUIDIZZOLO - Cornice ideale Guidizzolo per la presentazione dell'opera storica "Don Enrico Tazzoli e il cattolicesimo sociale lombardo" nel bicentenario di nascita; l'intitolazione di una via e la lapide sull'ex palazzo municipale ricordano infatti "ove la famiglia sua ebbe i natali", precisamente nell'immobile posto all'angolo fra le odierne via Volto e Vittorio Veneto (oggi sede Altri Mondi), censito nelle mappe catastali del 1776 e 1865; senza contare testimonianze d'archivio sulla sua reiterata presenza come predicatore. Dopo il saluto del sindaco **Sergio Desiderati** e il grazie di mons. **Giancarlo Manzoli** agli enti patrocinanti, l'immane lavoro - due volumi per oltre 2000 pagine editi da **Franco Angeli** - è stato illustrato dal prof. **Costantino Cipolla** e don **Stefano Siliberti**. Principali autori coadiu-

vati da una trentina di ricercatori, alcuni tra il pubblico tra cui la guidizzolese **Paola Sposetti**. «In queste pagine don Enrico parla da solo - ha sostenuto Cipolla -. Ci dice direttamente ciò che vuole. Ci presenta i suoi interlocutori. Ci svela i suoi irrefrenabili amori. Ci spiega le sue capacità economico-gestionali. Ci si manifesta nella sua vera vita fin dentro la sua stessa morte». Personaggio chiave per capire il Risorgimento e il clero mantovano nei difficili rapporti con l'Austria. «Con grandissima profondità questi volumi ci restituiscono in Tazzoli il sacerdote filantropo, liberale e illuminato» si legge nella prefazione del sindaco di Mantova **Nicola Sodano**. Mentre il vescovo **Roberto Busti** osserva come "don Tazzoli strozzato dal cappio di Francesco Giuseppe è rimasto nella storia

quale martire di Belfiore e dell'indipendenza italiana; fatto che ne ha elevato lo spirito di libertà, ma finito per offuscarne lo straordinario spessore umano, intellettuale e valoriale". Pertanto un lavoro di "ri-conoscenza" quello degli autori rendendo giustizia a un cristiano e sacerdote esemplare, di cultura ampia ed eclettica, "sensibile poeta della fede, degli affetti, della reciprocità nel rapporto uomo-donna" come ha ricordato don Siliberti leggendo alcuni suoi versi. In anticipo "sui suoi e i nostri tempi" teorizzando e praticando ante litteram con intuizioni profetiche - asili per l'infanzia, case di sostegno alle donne derelitte, assistenza ai malati, difesa dei deboli, sostegno ai poveri per farli crescere - il cattolicesimo sociale.

Marisa Rodighiero

